

 d. FRANCO SCARMONCIN

 cell. 338 934 4019

 email: franco.scarmoncin@gmail.com

 www.scarmoncin.org

 27.07.17

 VA DI MODA IL CANE

Non è la prima volta che mi occupo di “cani e padroni”.

 Mi rendo conto che con tutti i problemi e grattacapi che abbiamo in Italia, sempre in emergenza su tutto: legge elettorale, giovani senza lavoro, immigrati, vaccini, mancanza d’acqua, delinquenza organizzata, mafia Capitale, Consip, fallimento di Banche, vitalizio ai Parlamentari, politica estera allo sbando, TV pubbliche in ginocchio da Renzi, corruzione diffusa, ecc…

 parlare e scrivere di “cani e gatti” è molto marginale, praticamente insignificante; ma di tutti questi sopraccennati argomenti già parlano e sparlano i quotidiani nazionali, mentre nel mio piccolo accenno a un problema che comunque ci tocca tutti: i cani.

 Sarà una mia personale impressione, ma da qualche tempo i cani sembrano aver avuto un incremento demografico notevole: i cani sono onnipresenti!

 Si incontrano cani al guinzaglio e senza, dovunque ci si muova… a volte il cordino del guinzaglio è così lungo e il cagnetto così modesto che quasi non lo vedi tra l’erba.

 Oggi i cani da compagnia sono di moda; li incontri per strada, sotto i portici in città, lungo i percorsi ciclabili, sugli argini dei canali, nei supermercati, in chiesa, in autobus, in molti appartamenti… mentre un tempo i cani erano prerogativa esclusiva delle fattorie contadine, a guardia della casa, della stalla, delle galline…

 I cani generalmente mi stanno simpatici; vorrei tuttavia che fossero tenuti al guinzaglio, anche quando non sono di grossa taglia, come vorrei che non si avvicinassero troppo mentre cammino, per cattive esperienze personali.

 Mi sento a disagio se mi trovo davanti certi cani (capita raramente) di taglia più vicina ai bovini che ai canidi, come quando mi imbatto nei rottweiler che a volte sono lasciati liberi.

 Succede anche a noi umani di perdere la testa e avere un “colpo di matto”, come la Capo vigili di un Comune dell’Argentario in Toscana, che spara al figlio e poi a se stessa… anche un cane buono e tranquillo potrebbe avere un colpo di matto e assaltare al collo una persona di passaggio.

E’ successo…e continua a succedere con una certa frequenza, perfino nei confronti di persone di casa.

 Credo che tutti abbiamo fatto qualche brutta esperienza con i cani di casa nostra o dei vicini… cani sempre tranquilli, che a un certo momento azzannano un famigliare, apparentemente senza giustificazioni.

 Dicevo che i cani, in particolare quelli che passano per “bastardini”, di piccola taglia e con nessun pedigree, mi sono simpatici perché, pur non avendone mai avuto uno per la mia compagnia, devo riconoscere che “il cane” e ripeto meglio se bastardino, di strada, ha per natura tante di quelle doti “umane” che invidio e mi farebbe piacere trovare in tante persone civili e studiate: al di là della proverbiale **fedeltà** e **attaccamento**, per cui rimane sempre affezionato al suo padrone anche se questi lo prende a pedate… del cane di casa ammiro la **mansuetudine,** non si ribella mai (a meno che non perda la testa come succede a noi umani), è **affettuoso**, desidera le coccole e le fa a suo modo, molto meglio e con più sentimento (almeno così sembra) di un amante; scodinzolando esprime la sua gioia e la sua soddisfazione e se lo si guarda negli occhi ti sembra ti stia parlando; se viene opportunamente addomesticato (educato) **lui fa e sta** esattamente come gli ha insegnato il suo padrone.

 Non so se i fatti raccontati dai giornali siano tutti veri e se ci sia sempre il fotografo lì pronto per immortalare la scena, costruita appositamente per l’occasione, ma sono molteplici gesti di cani che meritano un applauso:

- “cane salva il disabile che stava annegando”,

- “cane si butta in acqua per aiutare un cerbiatto in difficoltà”

- “cane tutti i giorni va in cimitero e si ferma per ore sulla tomba del padrone”,

-“il cane dei Vigili del Fuoco salva la bambina da sotto le macerie ad Amatrice”,

- “cane di casa trascina fuori il suo padrone dalla casa in fiamme”.

 Esempi come questi se ne possono citare molti altri; per dire che pur essendo un “animale” compie gesti come fosse mosso da sentimenti e intelligenza. E certamente prova sentimenti come noi di affetto e di ripulsione, ricorda volti, odori, vestiti, la strada di casa, ecc…

 Il cane di famiglia va accudito, curato, educato come un bambino e richiede un’infinità di attenzioni; sottovalutarle potrebbe portare il cane a comportamenti strani o aggressivi.

 Ora, ripeto, è di moda avere un cagnolino e passeggiare in sua compagnia.

 A me non va che un cane mi venga incontro, mentre cammino e mi annusi o mi tocchi con il muso la mano; non sono schifiltoso, ma non mi va!

 Non mi fa piacere neppure sentire i cani abbaiare per il dolore ai timpani al suono delle sirene o delle campane… e mi chiedo come mai i loro padroni tanto amorevoli non li tengano in casa mentre si verificano suoni particolarmente forti o acuti.

 Non mi va neppure imbattermi in un cane (grande o piccolo che sia non è importante) dentro un panificio o al supermercato… se si deve andare a fare la spesa, la signora deve provvedere o a lasciar fuori il cane o trovare chi glielo custodisce.

 E’ questione di rispetto.

 Una constatazione: sento parlare molto di animali, ma non altrettanto di regole e di comportamenti a cui dovremmo attenerci nel caso avessimo un cane: tutto è lasciato alla spontaneità, alla buona volontà della persona che ha il cane; tutto è permesso anche quello che è proibito… sempre fedeli alla norma: “Comanda chi può e obbedisce chi vuole”.

 Non mi sta bene neppure sentire abbaiare uno o più cani nelle vicinanze, mentre sto riposando o studiando…siamo circondati da fracassoni e da rumori del traffico e un po’ di silenzio mi è gradito.

 Mancava solo che gli animali (cani, gatti, pecore, capre, foche, lupi, orsi, cinghiali, ecc…) diventassero il simbolo di un partito…

Che cosa non si è disposti a fare pur di andare alla TV?! (e non parlo delle bestie a 4 zampe)… Con la scusa di proteggere gli animali si cerca popolarità e voti.

 Detesto pure telegiornali e quotidiani on-line che sistematicamente pubblicano notizie e foto con animali protagonisti, cani e gatti in particolare… mentre non sento accennare a “bambini” con la medesima frequenza…

 Mi chiedo pure come mai siamo così solleciti ad adottare un cane randagio o abbandonato e non siamo altrettanto sensibili per una adozione a distanza di un bambino del Bangladesh o delle Filippine… altrettanto abbandonato e alla fame!?

Ci costerebbe economicamente anche meno e avrebbe tutt’altro valore: salveremmo una famiglia dalla miseria.

 Anche quella di avere un cane è una moda; e come tutte le mode, alla fine stanca… e ci si sbarazza dell’animale come di un peso ingombrante.

 In alcune regioni i cani abbandonati diventano selvaggi e affamati aggrediscono le persone.

 Ma se siamo sinceramente amanti della natura, degli animali, dei cani… che sia proprio il bene del cane essere trattato con tutte le attenzioni, vezzeggiato e accudito a volte in maniera esagerata… o non piuttosto una soddisfazione personale e un capriccio del padrone o della padrona ?

 Con gli immigrati che vengono in Italia a portare via il lavoro ai nostri giovani abbiamo coniato il termine: “Prima gli Italiani e poi gli immigrati”… altrettanto potremmo suggerire: “Prima gli umani e poi i cani”. O no?